

parole disse, che qui non scrivo. E venuto giuso, il Serenissimo, giusta il solito, lo laudò (1).

(1) Poichè il Sanuto ci conservò ne' suoi *Diarii* (Vol. XLVI, p. 132-133) la versione della risposta del Sultano alle credenziali del Minio, rilasciatagli al suo partire da Costantinopoli, stimo opportuno di pubblicarla, siccome saggio dello stile diplomatico adoperato in Turchia nel secolo XVI.

« *Suliman sciah, filius Selim, Imperator, semper victor*; per miserazion » divina e per grazia del profeta Macomet, e favor delli quattro suoi amici, e » il resto di altri suoi compagni ec.; Io imperator degl'imperatori, e re inco- » ronato sopra gli uomini che sono sulla faccia della terra, ombra di Dio so- » pra le due terreferme, imperator del Mar Bianco e del Mar Negro, e della » Romania, e dell'Anatolia, e del paese della Grecia, e della Caramania, e del » Dulcadir, e del Diarbecchir, e del Dirnaizam, e di Damasco, e Aleppo, e del » Cairo, e sacrosanto Jerusalem, e della sublime Mecca e veneranda Medina, » e di Zide, e di Gemen, e di molti altri paesi, Sultan Suliman sciah, impe- » rator, figliuolo di Sultan Selim sciah imperator:

» Tu, Andrea, che sei doge di Venezia, hai mandato il tuo uomo Marco » Minio, eletto ambasciador alla mia nobil Porta, ch'è sedia di felicità, come » l'Oriente, ed è appresso Dio accetta, e per congratularsi con la Mia Maestà » della vittoria, giusta la perfezion dell'animo sincero e benevolenzia fedele » che hai verso Mia Felice Maestà; esso ambasciador venuto, e abboccatosi, » ha satisfatto a tutto quello che convien all'ufficio dell'ambasceria; ed es- » sendo stà appresso la Maestà Mia, con buona licenzia e' vien mandato di lì; » cosl ti sia noto.

» Scritta addì 16 della luna di sciaban, dalla fuga del Profeta 933, data » in la città di Costantinopoli ».